REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

A colloquio con l'assessore comunale Benvenuti

Scuola: le aule ci sono è il personale che manca

Il 20 settembre saranno inaugurati cinque nuovi edifici — Problemi per insegnanti, educatori e addetti ai servizi di custodia e di refezione

Martedì 20 settembre insieme all'anno scolastico saranno inaugurate cinque nuove scuole: due medie, una elementare, due materne. La scuola sembra quindi riaprirsi sotto buoni auspici, almeno per quanto riguarda la disponibilità delle aule, anche se non si sono ancora placate le polemiche provocate nel giugno scorso dal taglio «europeo» delle vacanze dei nostri ragazzi. L'aver anticipato di dieci giorni l'inizio dell'anno scolastico fece insorgere gli operatori turistici, che ancora non si sono placati, ma ha creato problemi imprevisti anche per l'amministrazione comunale.

«Problemi soprattutto di natura finanziaria — precisa l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Mario Benvenuti — che investono la erogazione dei servizi di trasporto e refezione e l'impiego del personale. Per motivi di carattere finanziario saremo costretti a far slittare di una decina di giorni l'inizio della refezione, mentre stiamo risolvendo positivamente il problema del personale non insegnante, che durante il periodo estivo viene impiegato per altri servizi comunali. Ad esempio nei musei e nelle piscine. Le difficoltà comunque saranno superate e apriremo regolarmente le nostre scuole il 20 settembre».

«Rispettiamo questo impegno non solo perchè è doveroso — dice Benvenuti — ma anche perchè ritengo che sia un fatto positivo l'aver anticipato l'inizio dell'anno scolastico. Credo, infatti, che i nostri sforzi debbano essere indirizzati oltre che per l'attuazione del tempo pieno anche per la realizzazione di un anno scolastico veramente pieno, che consentirebbe, attraverso un'adeguata revisione delle attività didattiche, un migliore impiego delle risorse scolastiche».

L'anticipo della riapertura non è stato però l'unico problema che si è trovato di fronte l'amministrazione comunale. E' stato semmai un problema in più rispetto a quelli ormai tradizionali delle aule, del personale, dei servizi.

AULE — Non dovrebbero mancare. La situazione per quanto riguarda i locali, infatti, dalle medie inferiori fino alla materna, è nettamente migliorata rispetto anche allo scorso anno. Ma andiamo per ordine. Il 20 settembre entreranno in funzione due nuovi edifici per la scuola media, di 24 aule ciascuno, uno in via Bugiardini a Legnaia ed uno in via del Guardone a Rovezzano. Inoltre per la prossima primavera è prevista l'inaugurazione di una terza scuola media in viale Morgagni. Ed ora è la volta delle elementari.

«Di edifici scolastici nuovi — spiega l'assessore — ce n'è solo uno, è quello del viuzzo della Cavalla a Peretola, che dispone di 20 aule. Ma non ci siamo limitati a questo. Il nostro sforzo è stato indirizzato in una serie di interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento di edifici già esistenti. Mi riferisco alla elementare-media Pestalozzi, alla Sauro del Galluzzo, alla Marconi di via Mayer. E proprio la Marconi per il momento rappresenta l'unico grosso problema, in quanto non faremo in tempo ad ultimare i lavori prima del 20 settembre e quindi per qualche mese, se non troveremo sistemazioni provvisorie, dovremo ricorrere ai doppi turni. Infine stiamo cercando la soluzione più idonea per il riscaldamento della Vamba».

Ci sono poi le scuole materne. Due sono nuove di zecca: una in via Laddi ed una in via Siena a San Bartolo a Cintoia, mentre una terza in via Allori sarà aperta fra febbraio e marzo. Tutte disporranno di 6 sezioni e tutte rivestono una enorme importanza, ma fra le tre quella di cui si avvertiva maggiormente l'esigenza è la materna di San Bartolo a Cintoia, una zona che per i nuovi insediamenti abitativi presenta una situazione particolarmente difficile.

«Con la realizzazione delle tre nuove scuole, tutte statali — aggiunge il professor Benvenuti — la situazione nel settore della materna dovrebbe divenire più accettabile. Riusciremo, infatti, a parte certi squilibri fra zona e zona, a coprire il 76 per cento del fabbisogno (il 46 con la comunale ed il 30 con la statale), mentre il restante 24 per cento viene soddisfatto dalle strutture private. In pratica 14 mila bimbi dai 3 ai 6 anni potranno frequentare la scuola materna. Ne restano fuori circa 2000, le cui famiglie però, almeno per il momento, non hanno manifestato l'intenzione di affidarli alle scuole».

PERSONALE — Sono sufficienti gli insegnanti per la scuola materna, mentre si prospettano delle lacune per gli educatori. «Basterebbero quelli che abbiamo — afferma l'assessore Benvenuti — se lo Stato avesse creato le condizioni per l'attuazione del tempo pieno. Questo invece non è avvenuto, mentre le richieste delle famiglie sono aumentate e si sono naturalmente rivolte verso gli educatori comunali. Pensiamo comunque di trovare una soluzione verso la fine di quest'anno attraverso la legge del preavviamento al lavoro dei giovani. Avremo inoltre alcune difficoltà per le supplenze nelle scuole materne in quanto il concorso per le nuove assunzioni è stato ritardato dall'entrata in vigore della legge Stammati. La situazione più grave comunque riguarda il personale non insegnante impiegato nei servizi interni, nell'assistenza, nella refezione. Negli ultimi anni i servizi sono aumentati, mentre il personale è rimasto lo stesso in quanto lo Stato non ha concesso al comune l'autorizzazione per lo ampliamento dell'organico».

SERVIZI — Non ci sono grossi problemi per i trasporti, mentre ce ne sono per la refezione. La mancanza di personale costringerà l'amministrazione a farsi confezionare all'esterno almeno 3000 dei 13.500 pasti che giornalmente vengono serviti nelle scuole. Tuttavia ci sono anche novità positive: all'inizio dell'anno entrerà in funzione la nuova cucina della Vittorio Veneto che potrà preparare 1200 pasti ed inoltre saranno aumentati i controlli sulla qualità e la quantità dei cibi della refezione scolastica, per la quale il Comune spenderà quest'anno un buon 10 per cento in più rispetto al 1976.

Interrogata inutilmente la ragazza dell'Osmannoro

Marina De Montis non vuole parlare

Rimase per 4 ore con una pistola puntata alla tempia - Resterà in carcere per falsa testimonianza - La rivoltella era stata rubata

«Confermo quello che ho già detto. Non voglio rispondere ad altre domande». Marina De Montis, la ventenne protagonista dell'angosciante pomeriggio dell'Osmannoro (David Randelli le ha tenuto una pistola puntata alla tempia per oltre quattro ore) è stata interrogata in carcere ieri mattina dal dottor Vigna, ma ha fatto scena muta. Rimarrà rinchiusa a Santa Verdiana con l'imputazione di falsa testimonianza. La sua dichiarazione non ha convinto. La giovane, già nota come appartenente agli ambienti dell'estremismo, arrestata per detenzione di armi alcuni mesi fa, aveva detto infatti di non conoscere il Randelli, ma di avere solo accettato da lui un «passaggio» mentre faceva l'autostop. Il Randelli, sul cui passato gli inquirenti stanno ancora investigando (è noto come ladruncolo, evaso dal carcere di San Gimignano, ma si sospetta abbia legami con gli ambienti dell'estremismo non solo fiorentino), aveva dichiarato di conoscere la De Montis, anche se da poco tempo.

Sembra inoltre che sia stato possibile accertare la provenienza dell'arma di cui era in possesso il Randelli, una «Astra 7,65» con il numero di matricola punzonato. La pistola sarebbe stata rubata a Firenze in una armeria. Le indagini continuano, comunque, in tutte le direzioni.

Gli inquirenti intendono accertare se — eventualmente — l'arma era già stata usata e in quali occasioni (si sospetta che possa essere servita a compiere degli attentati). Le indagini in questo senso sono però molto difficoltose. Inoltre si tenta di scoprire se la De Montis e il Randelli erano in contatto e avevano legami con formazioni dell'estremismo toscano.

Il nome della De Montis era già noto all'ufficio politico della questura, sia per l'episodio di Greve (quando appunto la giovane venne trovata, insieme a tre amici, in possesso di armi e di un elenco dei magistrati fiorentini) sia perché frequenta lo stesso ambiente di suo fratello, Stefano, leader dell'autonomia fiorentina attualmente ricercato dalla polizia. David Randelli (del quale esiste un fascicolo per furti e contravvenzioni) pare invece un nome nuovo dell'estremismo.

* * *

E' comparso ieri davanti ai giudici Goffredo Scardoglio, 24 anni, sorpreso da tre tedeschi mentre cercava di rubare dall'interno della loro vettura una macchina fotografica. I giudici hanno richiesto che si proceda con rito formale perché possa venire effettuata una perizia per stabilire se al momento del tentato furto il giovane era in possesso delle sue facoltà, data «l'incidenza — come si legge nel dispositivo — che una carenza di stupefacenti potè esercitare sul suo comportamento».

Il giovane, dedito agli stupefacenti, non è la prima volta che deve rendere conto alla giustizia di furti compiuti per procurarsi i soldi per la droga. Se la perizia metterà in luce il suo grado di intossicazione, il magistrato passerà il fascicolo del giovane al pretore, che dovrà decidere per il ricovero e per una cura di disintossicazione dello Scardoglio.

* * *

E' stato arrestato l'altra sera dalla polizia un «topo di appartamento»: Pasquale Ragolia, 30 anni, è stato trovato in possesso di arnesi da scasso e di un coltello.

Documento CGIL-CISL-UIL

I sindacati dicono no agli sgomberi

In merito alle sempre più preoccupanti notizie sullo sgombro di alloggi occupati preannunciato dal questore e riconfermato dal prefetto di Firenze, la Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL esprimendo la propria preoccupazione, ha rilevato che tali provvedimenti oltre a non risolvere alcun problema, come più volte affermato, «non fanno altro che inasprire la situazione, colpendo famiglie in effettivo stato di bisogno e creando ulteriore disagio in un contesto già di per se molto delicato».

La Federazione unitaria nel contempo ha sottolineato che «il grave problema della casa deve essere affrontato con provvedimenti organici quali la legge per l'equo canone, il finanziamento decennale per l'edilizia, il risanamento e recupero del centro storico inutilizzato su cui si sottolinea l'urgenza di provvedimenti concreti.

Su tale impegni complessivi la federazione unitaria, insieme alle categorie maggiormente interessate, ha incentrato ed ha anche recentemente concretizzato iniziative di lotta e di confronto che continueranno e che gli episodi in corso rendono più urgenti e attuabili.

La Federazione unitaria chiede pertanto che gli sgomberi delle case occupate, a partire da quelle in lungarno Cellini siano sospesi; ciò anche per consentire la ricerca di soluzioni più adeguate e meno condizionate dall'urgenza del momento.

in breve

Interruzioni ENEL

Domenica, causa lavori urgenti e improrogabili, rimarranno senza energia, dalle ore 3 alle 9,30 le località di Meleto (comune di Rignano), Camperiti e Palaie (comune di Pelago). Inoltre sono previste interruzioni di energia elettrica, nell'itervallo tra le 6 e le 12 nelle seguenti località: comune di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa, S. Godenzo, Dicomano e Reggello quest'ultimo limitamente alle località Leccio, S. Clemente, Donnini, Case nuove e limitrofe.

Iniziative culturali nei quartieri

Proseguono le iniziative dei quartieri nel quadro del decentramento culturale 1977. Oggi sono previste le seguenti manifestazioni: Quartiere n. 13, Istituto Vittorio Emanuele II, via Nicolodi, 2 ore 21, proiezione del film «Miseria e nobiltà». Quartiere n. 2 (Nave a Rovezzano), ore 21,30, proiezione del film «Ultima corvé». Circolo Romanelli, località il Paradiso, via del Paradiso: ore 21, spettacolo musicale con il gruppo «Popolareta» canti profani e popolari del Rinascimento.

L'ATAF per il festival delle Cascine

Da oggi in relazione allo svolgimento del festival de l'Unità alle Cascine, il capolinea della linea 17 da piazzale Kennedy sarà spostato a piazzale delle Cascine. Per la durata del festival inoltre saranno effettuate tutte le sere tra le 21 e le 24 delle corse supplementari della linea 17 da piazza dll'Unita Italiana e piazza Stazione per piazzale delle Cascine con ultima partenza da piazzale delle Cascine alle ore 0,15.

Anche nelle altre ore del giorno il servizio ATAF della linea 17 per le Cascine sarà opportunamente intensificato in relazione all'affluenza dei viaggiatori.

Nuovi orari autobus

Da lunedì al 3 settembre per l'ATAF torneranno in vigore gli orari feriali attuati nel mese di luglio, intensificati rispetto al servizio attuale. I viaggiatori potranno prendere visione degli orari alle fermate ove sono usualmente esposti, oppure ritirarli gratis all'ufficio informazioni ATAF di piazza Duomo, angolo via dello Studio.

Folklore friulano al Palazzo dei Congressi

Sabato, alle ore 21,30 nel tratto all'aperto del Palazzo dei Congressi, chiusura degli spettacoli estivi 1977, con l'esibizione del «Gruppo folkloristico di Buja». Il gruppo comprende due complessi che presenteranno danze e canti caratteristici del folklore friulano. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà in Auditorium. L'ingresso è libero.

Rinvenuto un cadavere a Monte Morello

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto ieri sera a Monte Morello. Polizia e carabinieri, avvertiti da un passante, sono intervenuti sul posto ed hanno trovato in un'auto ferma lungo la strada il corpo di un uomo riverso e privo di vita. Sono in corso indagini per appurare le cause del decesso.

Stasera apre i battenti il villaggio del festival

Per 10 giorni alle Cascine politica e tanti spettacoli

Stasera apre i battenti il festival provinciale dell'Unità di Firenze. Tutto è pronto ormai per la serata inaugurale: decine e decine di compagni hanno lavorato sodo in queste ultime settimane per allestire gli stand, per montare i palchi, per organizzare in tutti i minimi dettagli il funzionamento della cittadella del festival.

Il tradizionale incontro dei fiorentini con la stampa comunista anche quest'anno presenta una serie di attività culturali, di manifestazioni e di spettacoli di tutto rilievo. Accanto ad esse non mancheranno certo le iniziative di carattere più specificatamente politico.

La manifestazione che si apre stasera durerà 10 giorni. Il festival si concluderà domenica 4 settembre, giorno in cui (alle 18) si svolgerà una manifestazione alla quale parteciperà il compagno Giorgio Napolitano della direzione del PCI.

Oggi

ARENA B
ore 21,00 - Dibattito sul tema: «Costituzione e riforma dello Stato a trent'anni dalla Repubblica», con la partecipazione dell'on. Rubens Triva del CC del PCI, dell'on. Franco Bassanini del PSI e del professor Ugo Di Siervo del comitato regionale della DC.

ARENA CENTRALE
Spettacolo del «Bakunin jazz quintet».

IPPODROMO DELLE MULINA
ore 21,30 - Concerto di Eugenio Finardi. (I biglietti sono in vendita alle Cascine).

CINEMA
ore 21,30 - «Il Re dei giardini di Marvin» di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Ellen Burstyn, Bruce Dern - USA 1973.

Domani

SPAZIO POLIVALENTE
ore 17,00 - Presentazione del libro di Patrizia Carrano «Malafemmina: la donna nel cinema», con la partecipazione di Carla Tatò, Mariangela Melato, Valeria Ciangottini e l'autrice.

ARENA B
ore 17,00 - Presentazione dei libri di Antonio Roasio «Figlio della classe operaia» e di Gino Tagliaferri «Comunista non professionale». Introdurrà il compagno Giampasquale Santomassimo.

SPAZIO POLIVALENTE
ore 21,00 - Incontro-dibattito sul tema: «L'attuazione della legge sull'occupazione giovanile».

ARENA CENTRALE
ore 21,00 - La Cooperativa dell'Atto di Saviana Scalfi presenta «Lasciami sola». Testi di Patrizia Carrano, Luciana Di Lello, Dacia Maraini.

CINEMA
ore 21,30 - «Nashville» di Robert Altman con Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall - USA 1975.

ARENA B
ore 21,00 - Ballo liscio.

Una serie di interessanti tavole rotonde

Come sempre il festival sarà l'occasione per affrontare i problemi più scottanti della vita politica, sociale e culturale del paese, della regione e della città. Anche quest'anno i dibattiti, gli incontri, le manifestazioni saranno uno dei momenti centrali alle Cascine: stasera è in programma un dibattito «costituzione e riforma dello stato».

Domani si parlerà della «donna nel cinema» e delle esperienze nel partito dei compagni Roasio e Tagliaferri; alla ribalta anche la questione giovanile con un dibattito sull'attuazione delle legge per il preavviamento al lavoro. Domenica sarà la volta di un incontro con l'UDI, con le donne e le operatrici sanitarie sul problema della maternità; sempre domenica dibattito tra giornalisti sulla politica dei partiti comunisti nell'europa occidentale. Lunedì si discuterà dell'intesa programmatica e del progetto a medio termine del PCI mentre martedì il sindaco e alcuni assessori dibatteranno «problemi e prospettive della città di Firenze». Sempre martedì dibattito sul rapporto tra donne e scuola; mercoledì di nuovo i giovani, mentre giovedì sarà la volta di «riforma PS e sindacato di polizia» e di «lotta al carovita e tutela sanitaria degli alimenti».

Sabato Luciano Lama parlerà del ruolo del sindacato per uscire dalla crisi e verrà affrontato il rapporto tra donne e politica.

Uno sguardo nel cinema americano degli anni '70

L'appuntamento cinematografico del festival quest'anno è dedicato al cinema americano degli anni '70. Uno sguardo profondo nell'America d'oggi, quello proposto alle Cascine, che vuole indagare sui fenomeni più tipici della civiltà odierna.

Molte pellicole non hanno potuto entrare per ragioni di tempo nella rassegna, ma certamente i film scelti danno un'idea esatta del nuovo cinema americano, che abbandonato i miti di Holliwood, scava negli angoli del continente USA le contraddizioni nascoste o apparanti del capitalismo.

Il programma prevede per questa sera «Il re dei giardini di Marvin» di Bob Rafelson con Jack Nicholson (1973); domani sera «Nashville» di Robert Altman con Geraldine Chaplin. (75); domenica «Quinto potere» di Sidney Lumet con Faye Donaway (76); lunedì «Yellow 33» di Jack Nicolson con Bruce Denn (1970); martedì «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Lumet con Al Pacino (75); mercoledì «La rabbia giovane» di Terence Malik ('73); giovedì 1 settembre «Tutti gli uomini del presidente» di Alan Pakula con Robert Redford e Dustin Hoffman ('76); venerdì 2 «Ode a Billy Joe» di Max Baer ('76); sabato 3 «Stop a Greewich Village» Scorsese con Robert De Niro ('75).

Le proiezioni avranno inizio alle ore 21,30 nell'apposita arena.

Ogni sera iniziative culturali e ricreative

Ogni sera il festival offre uno spettacolo. Di scena la musica moderna, il classico, il teatro di cabaret. Si apre questa sera, alle ore 21 all'Ippodromo delle Mulina con Eugenio Finardi. All'arena centrale spettacolo del «Bakunin Jazz Quintett». Domani sera all'Arena centrale teatro con la cooperativa dell'atto in «Lasciatemi Sola». Domenica due appuntamenti: ore 16,30 Massimo Chiaccio e gli «Sky» all'Arena centrale e Achille Millo alle 21 all'Arena Centrale.

Lunedì all'arena centrale Beppe Dati e Gisella Alberto, martedì all'Ippodromo delle Mulina, alle 21, concerto di Antonello Venditti. Per mercoledì è in programma un concerto di Gazzelloni ed Intra, alle ore 21 all'Arena centrale. Giovedì la giornata è prevalentemente dedicata a Gino Paoli che tiene un dibattito alle ore 17 allo Spazio Polivalente e un recital all'Arena centrale, con inizio alle ore 21. Venerdì 2 sempre all'Arena centrale è la volta di Franca Valeri e del sua cabaret.

Sabato è previsto un recital di Lucio Dalla alle ore 21 all'arena centrale, mentre domenica sera conclusione con il gruppo Flog teatro in piazza che presenta «Ballata di carnevale». Sempre domenica ore 16, spettacolo collettivo «Sarabanda». Ricordiamo che all'arena B è di scena il tradizionale ballo liscio, ormai immancabile nei festival.

Gli appuntamenti nella regione

Questi gli appuntamenti in Toscana:

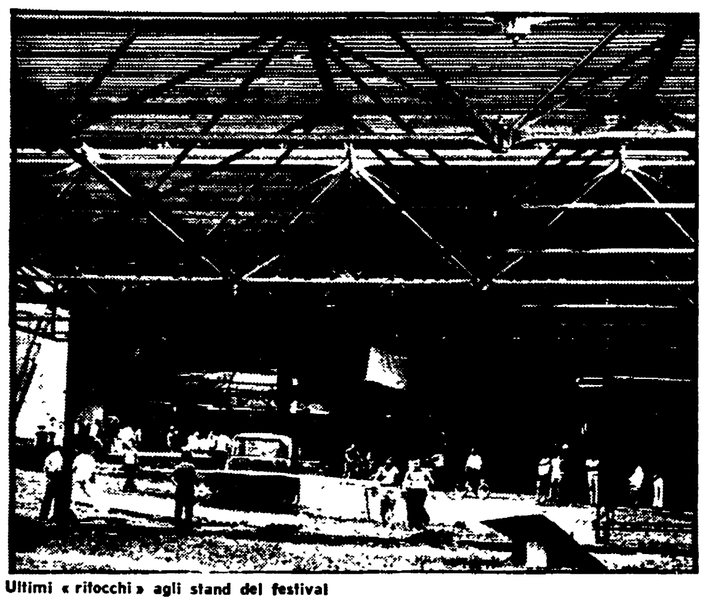
Oggi al festival di **Massa**, alle 17, torneo di pallavolo; alle 21 serata folkloristica con i maggianti e teatranti di Montignoso. A **Riglione** in provincia di Pisa, per oggi sono previsti: alle 21 comizio del compagno Nello di Paco; alle 22 tombola gigante.

Il festival di **Lido di Camaiore** prevede per la serata una manifestazione internazionalista, esecuzione del Canzoniere di Victor Jara. A **Pieve a Nievole**, in provincia di Pistoia, alle 21 giochi popolari ed altre iniziative di animazione. Alle feste di **Migliarino** e **San Giusto**, in provincia di Pisa la serata sarà dedicata alla donna. Mentre a **San Giuliano Terme**, sempre in provincia di Pisa, alle 21,30 recital di Nini Rosso.

Al festival dell'Unità di **Capraia**, alle ore 21, proiezione di diapositive sulla «condizione femminile vista attraverso la musica»; alle 21 ballo liscio con gli «Homus». A **Levane** in provincia di Arezzo, oggi alle 21 dibattito su «la legge 382, la riforma dello stato, il ruolo delle regioni e dei comuni». Al festival di **Sansepolcro**, sempre in provincia di Arezzo, alle 18 dibattito su «i partiti e il governo».

In provincia di Siena a **San Giovanni D'Asso** questa sera alle 21 teatro di burattini. A **Ponte Nuovo**, in provincia di Pistoia, alle ore 21, gara di tiro alla fune. A **Gabbro**, alle ore 19 verrà aperto il ristorante al villaggio del festival; alle 21,30 allo spazio giardino film per ragazzi; in piazza, Concerto della Corale Mascagni.

Continuano i festival in Maremma: **Casteldaccia di Giuncarico, Sasso D'Ombrone, la Capitana, Pitigliano** e **Vallerone di Roccalbenga.**

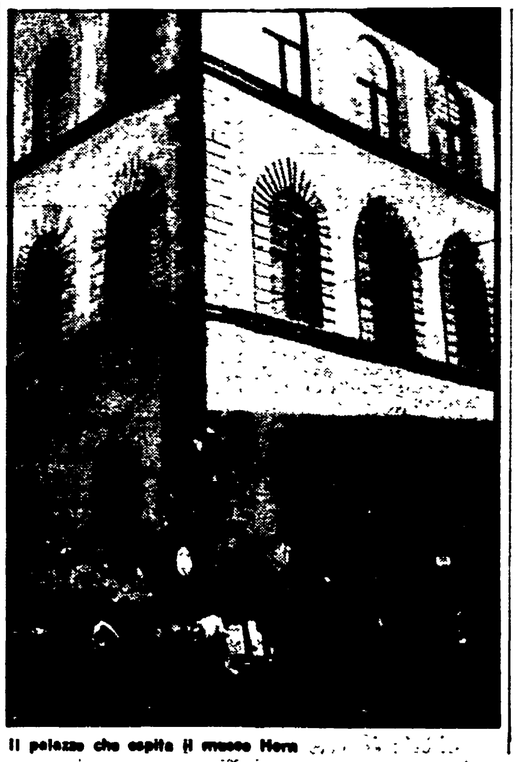


Ultimi «ritocchi» agli stand del festival

Viaggio nei musei «minori» fiorentini / 5

ANCHE ALL'HORNE CAPOLAVORI SOTTO CHIAVE

Da giugno sul portone il solito triste cartello: «Chiuso per mancanza di personale» - Le opere d'arte raccolte e donate allo Stato da Herbert Percy Horne, studioso inglese - Il gioiello del museo è il Santo Stefano di Giotto



Il palazzo che ospita il museo Horne

«Il museo è chiuso per mancanza di personale»: non è la prima volta in questo «viaggio» attraverso i musei «minori» di Firenze che troviamo cartelli con avvisi simili. Questa volta sul portone del museo Horne, in via dei Benci 6, a poche decine di metri dall'Arno, nei pressi del ponte alle Grazie.

Si tratta del palazzo costruito da un ramo della famiglia Corsi, ed è una delle più perfette ed eleganti costruzioni del Rinascimento fiorentino. Per i pregi architettonici del palazzetto lo studioso e amante della storia dell'arte Herbert Percy Horne aveva acquistato nel secolo scorso la casa fatta costruire nel 1400 dai Corsi.

Dietro al portone di legno, chiuso del museo si nascondono tesori artistici, tra i quali il famosissimo «Santo Stefano» di Giotto, che i turisti ed i fiorentini non possono più ammirare.

Il «collasso» del museo è avvenuto in giugno. Da molti anni era possibile visitare il museo solo grazie al lavoro di un custode e di sua moglie (che lo aiutava anche se non retribuita). Avevano organizzato un sistema di visita «guidato» che permetteva di controllare le opere ed insieme farle apprezzare ai visitatori.

Pagate le 300 lire per il biglietto (ma con la riduzione sono 250) i visitatori seguivano Dario Gozzi, il custode, attraverso le sale del museo. Al Gozzi il suo lavoro piace molto, ed ama le opere custodite nel museo: è sempre stata per lui una questione di principio cercare di illustrare ai turisti nel modo migliore il valore e i pregi di quadri e statue, mobili

La «buona volontà», però, sovente, non è sufficiente e a giugno è avvenuto un furto. Da una antica vetrina ignoti ladri hanno asportato tre pezzi in ceramica, di cui due piatti di Urbino del '500 di grande valore. Si è resa necessaria la chiusura del museo, che è un ente morale con scarse disponibilità finanziarie: è stato infatti impossibile reperire i fondi per assumere altro personale e permettere l'apertura estiva. «Si spera che nell'autunno la situazione si sblocchi», ci dice il direttore del museo: uno studioso — come chiedeva il testamento dell'Horne — il professor Procacci.

Herbert Percy Horne, nato a Londra nel 1864 passò a Firenze gran parte della sua vita studiando le opere d'arte (è uno dei massimi studiosi del Botticelli). Amante dell'arte raccolse anche un gran numero di «pezzi» di immenso valore. Oltre al Santo Stefano di Giotto, l'Horne era venuto in possesso di un libro di disegni di Tiepolo, di opere di Raffaello, del Parmigiano, di Masaccio, di Filippino Lippi, di Taddeo Gaddi, di Simone Martini, dell'Ammannati, di Luca Signorelli, del Pontormo, del Bolognesi, di Claudio Lorenese, del Poussin, del Guardi e di molti altri. Aveva raccolto inoltre disegni inglesi, da Gainsborough e Constable ai più noti ottocenteschi. Queste opere d'arte erano state collocate pazientemente nel palazzetto Corsi, al quale lo studioso inglese aveva inoltre restituito, con il restauro, le sembianze originali sia architettoniche che decorative.

Alla sua morte, per testamento, lasciò erede dei preziosi beni lo Stato italiano, a patto che ne venisse fatta una fondazione il cui direttore avrebbe sempre dovuto essere uno studioso ed un amante della storia dell'arte.

Lasciò anche un fondo perché potessero essere acquistate nuove opere e per il mantenimento del museo. Nel 1961 le ottocento mila lire che l'Horne lasciò alla fondazione rappresentavano veramente una cifra tale da poter sopperire alle esigenze della fondazione, ma ben presto l'escalation inflattiva lo ridusse a ben poca cosa.

Nonostante tutto «la volontà» testamentale è stata rispettata. Noti studiosi hanno diretto il museo, da Gamba a Rossi, a Procacci; nuove opere sono state acquistate; il palazzetto Corsi e i quadri e le altre opere d'arte sono state mantenute e restaurate. Ma i finanziamenti dello Stato e il denaro raccolto con la vendita dei biglietti non sono sufficienti per mantenere personale di custodia sufficiente per il museo. L'alluvione del '66 ha danneggiato in maniera gravissima l'edificio e molte opere. Cinque metri e quaranta centimetri d'acqua hanno sommerso le sale al piano terra, rovinando oltre settanta «pezzi». Ora restaurate, quasi tutte le opere sono state restituite al museo (anche se un busto ligneo del Civitali, di grande valore, si trova ancora al restauro, e si teme che non potrà mai più essere recuperato alla sua antica bellezza).

Cosa c'è in quelle antiche sale, cosa è custodito in uno dei più bei palazzi fiorentini del '400, cosa, fino al reperimento di nuovi fondi per il mantenimento del personale, i fiorentini non potranno più ammirare? Oltre alle opere dei grandi artisti che abbiamo citato, sono custodite nelle sale preziose collezioni di ceramiche e di «arte povera» dal '300 al '600.

L'Horne infatti, aveva ricercato mobili e arredi antichi per le vaste sale del palazzetto, e si era appassionato nella ricerca delle posaterie antiche.

Piccoli oggetti d'avorio e di bronzo, maioliche e vetri che servivano a decorare le abitazioni erano state raccolte in vetrinette d'epoca insieme a strumenti di chirurgia e ingegneria, collezioni di monete, medaglie, piacchette.

In alcune sale dei piani superiori, inoltre sono custoditi i manoscritti di Horne (alcuni dei quali hanno una grande importanza, e sarebbe necessario venissero ricordati), e la ricca biblioteca dello studioso inglese. La preziosa raccolta del museo Horne, non ha mai, però, ricevuto una degna risposta dal pubblico.

«Lo visitano una media di cento persone al mese» ci ha detto il custode. In estate l'afflusso è maggiore, ma in certi giorni d'inverno le sale rimangono deserte.

s. ger.